

di **GIUSEPPE**

CATERINA GUSEBERTI

«La frustrazione di Segré è la stessa che provo io». Il leader di Sel Nicola Vendola raccoglie l'appello lanciato ieri su *Repubblica* dal docente universitario, padre del Last Minute Market. China la testa e ammette: vero, questa campagna elettorale, finora, *green* lo è stata pochissimo. La colpa? «Del circolo politico-mediativo che è impermeabilizzato rispetto ai grandi problemi del nostro tempo. È che la politica è malata di politicismo. Si discute solo di alleanze». E, parlando del diavolo, «la prima e robusta critica che ho fatto a Monti è



NICOLA VENDOLA

il leader di Sel ha replicato ad Andrea Segré che ieri aveva chiesto ai politici di dire qualcosa di ecologista

Il leader di Sel coglie l'appello del preside di Agraria: "In Italia è più grave fumarsi uno spinello che versare amianto in una discarica abusiva" "Capisco la frustrazione di Segré, ma combato"

stata proprio sull'arretratezza di un'agenda che non assume la *green economy* come punto fondante del programma di governo». Allora, Vendola, sottoscrive l'ecotelegramma di Segré?

«Sono contento dell'autorevolezza e del livello di questa proposta. Per noi non si tratta di aggiungere un argomento alla lista della spesa. Sinistra ecologia e libertà la questione ambientale ce l'ha non solo nel nome, ma nel programma».

Da dove bisogna partire? È d'accordo con tutte le quattro proposte di Segré: tutela legale dell'ambiente, 100% di energie

rinnovabili, stop al consumo di suolo e mobilità più sostenibile? «Una questione fondamentale è il rapporto tra ambiente e codice

urbano e convertire l'edilizia al riuso dell'esistente, soprattutto nelle periferie. E anche passare da un ciclo di produzione energetica industriale alla generazione diffusa di energia. Rimettere al centro la salvaguardia del suolo nella fabbrica degli alimenti. Nella mia Puglia s'è voluto porre un limite alla dipendenza dalla dattatura dei combustibili».

Perché l'ambiente è così importante? «A me piace parlare di demomarsi uno spinello che versare amianto in una discarica abusiva. Poi bisogna fermare il consumo di suolo, porre uno stop alla crescita urbana e convertire l'edilizia al riuso dell'esistente, soprattutto nelle periferie. E anche passare da un ciclo di produzione energetica industriale alla generazione diffusa di energia. Rimettere al centro la salvaguardia del suolo nella fabbrica degli alimenti. Nella mia Puglia s'è voluto porre un limite alla dipendenza dalla dattatura dei combustibili».

Perché l'ambiente è così importante? «A me piace parlare di demomarsi uno spinello che versare amianto in una discarica abusiva. Poi bisogna fermare il consumo di suolo, porre uno stop alla crescita urbana e convertire l'edilizia al riuso dell'esistente, soprattutto nelle periferie. E anche passare da un ciclo di produzione energetica industriale alla generazione diffusa di energia. Rimettere al centro la salvaguardia del suolo nella fabbrica degli alimenti. Nella mia Puglia s'è voluto porre un limite alla dipendenza dalla dattatura dei combustibili».